



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CONVEGNO

IL RUOLO CULTURALE E IL FUTURO DEI MUSEI SCIENTIFICI

15 SETTEMBRE 2023

ABSTRACT

Comitato ordinatore: Enrico ALLEVA (Linco, Istituto Superiore di Sanità), Fabio ATTORRE (Sapienza Università di Roma), Fausto BARBAGLI (Università di Firenze), Paolo COSTANTINO (Linco, Sapienza Università di Roma), Carlo DI CASTRO (Linco, Sapienza Università di Roma), Giacomo GIACOBINI (Università di Torino), Michele LANZINGER (MUSE, Trento), Giorgio MANZI (Linco, Sapienza Università di Roma), Lucia TOMASI TONGIORGI (Linco, Università di Pisa), Stefano TURILLAZZI (Linco, Università di Firenze), Gian Battista VAI (Università di Bologna).

PROGRAMMA

Il 9 giugno 1972, l'Accademia Nazionale dei Lincei – tramite il socio nazionale Luigi Califano – propose la costituzione di un'associazione che operasse per la valorizzazione del patrimonio esistente nelle istituzioni scientifiche italiane. L'attuale ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici), fondata da un ristretto gruppo di direttori e conservatori di musei scientifici e orti botanici, nel 1973 iniziò la sua attività con l'uscita del Bollettino ANMS e nel 1975 si tenne a Firenze il primo Congresso ANMS. Alcuni anni più tardi, nel 1984, nacque Museologia Scientifica, sotto la presidenza di Curzio Cipriani e la direzione di Sandro Ruffo. Quest'anno, l'Accademia dei Lincei e l'ANMS vogliono commemorare i cinquant'anni di interessi e attività in comune, con un incontro che ripercorra le tappe più importanti della museologia scientifica nell'ultimo mezzo secolo, ma che sia anche un momento di riflessione sul presente e sul futuro dei musei scientifici. Inoltre, l'evento sarà l'occasione per ricordare i dieci anni del MUSE di Trento, che contestualmente organizzerà una masterclass sul tema dell'accessibilità e un hackathon di arte e design sui temi dell'attuale emergenza ecologica. I risultati degli incontri organizzati dal MUSE saranno restituiti all'interno del convegno linco, legando così i diversi eventi in un'elaborazione museologica ad ampio spettro.

Venerdì 15 settembre

10.30 Paolo COSTANTINO (Linco, Sapienza Università di Roma): *Indirizzi di salute*

**Presiedono: Paolo COSTANTINO (Linco, Sapienza Università di Roma)
Lucia TOMASI TONGIORGI (Linco, Università di Pisa)**

10.45 Giorgio MANZI (Linco, Sapienza Università di Roma): *Introduzione*

11.00 Giovanni PAOLONI (Sapienza Università di Roma): *L'Accademia dei Lincei e i musei scientifici*

11.30 Fausto BARBAGLI (Università di Firenze): *Cinquant'anni anni di A.N.M.S.*

12.00 Michela CASCASI (Ministero della Cultura): *I musei scientifici nel panorama museale italiano*

12.30 *Discussione*

13.00 Intervallo

**Presiedono: Enrico ALLEVA (Linco, Istituto Superiore di Sanità)
Carlo DI CASTRO (Linco, Sapienza Università di Roma)**

14.30 Michele LANZINGER (MUSE, Trento): *Restituzione dei risultati di "masterclass" e "hackathon"*

15.00 Fabrizio RUFO e Alessandro D'ONOFRIO (Comitato Museo Scienze Roma): *Un Museo delle Scienze a Roma*

15.30 *Discussione*

16.00 Intervallo

Tavola Rotonda: I musei scientifici nel Terzo Millennio

16.30 Fausto BARBAGLI (Università di Firenze)

Michele LANZINGER (MUSE, Trento)

Giorgio MANZI (Linco, Sapienza Università di Roma)

17.15 *Discussione*

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10
Segreteria del convegno: convegni@lincoi.it - <http://www.lincoi.it>

[Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:
https://www.lincoi.it/it/manifestazioni/il-ruolo-culturale-e-il-futuro-dei-musei-scientifici](https://www.lincoi.it/it/manifestazioni/il-ruolo-culturale-e-il-futuro-dei-musei-scientifici)

Per partecipare al convegno è necessaria l'iscrizione online
Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10
I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno

L'Accademia dei Lincei e i musei scientifici
Giovanni PAOLONI (Sapienza Università di Roma):

La relazione fra l'Accademia dei Lincei e i musei scientifici è un vasto argomento, che può essere esaminato sotto diverse prospettive. Per quel che riguarda questo intervento, è opportuno chiarire che i Lincei hanno contribuito allo sviluppo dei musei scientifici sia attraverso la definizione e la localizzazione del patrimonio storico-scientifico, sia attraverso l'intervento infrastrutturale per la realizzazione di esposizioni e musei scientifici a diversi livelli.

Il periodo di tempo analizzato inizia con i Lincei pontifici, prima del 1870, e riguarda la formazione di importanti collezioni di strumenti e reperti, in particolare presso l'osservatorio astronomico del Campidoglio, presso l'osservatorio del Collegio Romano dei Gesuiti, e dei musei di scienze della terra della 'Sapienza' – Università di Roma. Esso si conclude con la nascita dell'ANMS, oggetto di altri interventi.

Sulla questione dei musei e del loro valore per la formazione, per la ricerca e per la diffusione della cultura scientifica intervenne a più riprese Quintino Sella fra il 1876 e il 1883, nei suoi numerosi discorsi parlamentari dedicati all'Accademia e al suo ruolo culturale in Roma Capitale. Anche un altro importante presidente ebbe un ruolo nella salvaguardia di importanti raccolte: Vito Volterra, che seguì le vicende relative alla pubblicazione del Codice Atlantico di Leonardo e alla salvaguardia del Museo Kircheriano. Per i Lincei, i musei scientifici erano anche una vocazione identitaria: già dal 1870 essi dedicarono grande attenzione a quanto ricordava le figure di Federico Cesi, Galileo e Leonardo da Vinci. L'Accademia d'Italia, che nel 1926 affiancò ostilmente e poi nel 1939 assorbì l'Accademia dei Lincei, curò le attività museali dedicate alla scienza, in particolare attraverso la figura di Guglielmo Marconi. Ciononostante, il desiderio di Sella di un museo della scienza a Roma, come requisito per fare della Capitale d'Italia una grande capitale europea non fu realizzato.

L'importante raccolta realizzata in occasione dell'Esposizione di Chicago del 1933, poi esposta presso la sede centrale del CNR (allora sotto l'egida dell'Accademia), è anche all'origine della nascita del Museo della scienza di Milano, come già in precedenza le celebrazioni galileiane erano state all'origine dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze nel 1929.

Se per un lungo periodo l'attività dei Lincei si realizzò non solo e non tanto come istituzione, ma piuttosto attraverso il sostegno offerto ai suoi soci attivi in questo campo, con il secondo dopoguerra l'attività ebbe un vero riconoscimento istituzionale con la costituzione di una commissione permanente dedicata ai musei scientifici, che a sua volta ha poi promosso la fondazione dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici.

Cinquant'anni anni di A.N.M.S.
Fausto BARBAGLI (Università di Firenze)

Era il 9 giugno 1972 quando l'Accademia dei Lincei, tramite il professor Luigi Califano, suo eminente esponente, propose la costituzione di un'associazione che operasse per la valorizzazione del patrimonio esistente nelle istituzioni scientifiche italiane. L'Associazione dei Nazionale Musei Scientifici, Orti Botanici, Giardini Zoologici e Acquari fu fondata da un ristretto gruppo di direttori e conservatori di musei scientifici e orti botanici e nel 1973 iniziò la sua attività con l'uscita del primo Bollettino dell'ANMS: poche pagine ciclostilate, curate da Sandro Ruffo, che annunciavano la nascita dell'Associazione nell'ambito della museologia scientifica italiana.

Nel 1975 a Firenze si tenne il primo Congresso ANMS, inaugurando quella sequenza che quest'anno, ad Aosta, ha visto il suo trentunesimo appuntamento. Una serie di eventi importanti che, oltre a permettere la circolazione di ricerche, visioni e buone pratiche, è andata coinvolgendo un pubblico sempre più ampio e un numero sempre più elevato di iscritti aprendosi alla partecipazione dei non soci e dei giovani. Alcuni anni più tardi, nel 1984, nacque *Museologia Scientifica*, sotto la presidenza di Curzio Cipriani e la direzione di Sandro Ruffo ("per unanime consenso considerato il maggiore esperto italiano di museologia scientifica", come disse di lui Cipriani nella sua presentazione del primo numero). La nostra testata, sotto le direzioni di Sandro Ruffo, Guido Moggi, Vincenzo Vomero (che nel 2007 ne ha ridisegnato struttura e formato, inaugurandone la nuova serie) e oggi di Giovanni Pinna, ha saputo affermarsi, crescere e rinnovarsi mantenendosi unica nel suo genere a livello internazionale.

Sono queste le tappe più eclatanti di una storia ricchissima di eventi e attività, condotte in un mezzo secolo in cui si sono registrati importanti cambiamenti nel contesto di azione dei musei scientifici: dal processo normativo tutto italiano che ha portato al riconoscimento delle collezioni naturalistiche come beni culturali ai cambi di visione sul ruolo dei musei sanciti da organismi internazionali, come ad esempio la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società siglata a Faro nel 2005. Ognuno di questi mutamenti è stato accompagnato in ambito associativo da riflessioni comuni e dibattiti che hanno caratterizzato periodi di attività e di gestione dell'ANMS.

I musei scientifici nel panorama museale italiano

Michela CASCASI (Ministero della Cultura)

Il patrimonio museale in Italia conta circa 4.500 istituti, statali e non statali, pubblici e privati, civici, diocesani, universitari, militari. Il Sistema museale nazionale è eterogeneo per la tipologia dei siti coinvolti, comprendendo, oltre ai musei, anche aree e parchi archeologici, complessi monumentali, chiese, abbazie, castelli e fortificazioni, ed è capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale. La ricchezza del patrimonio culturale italiano è confermata dall'alto numero di siti iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale UNESCO. I musei italiani sono strettamente collegati al territorio cittadino o regionale nel quale furono creati, in alcuni casi rappresentano dei veri e propri presidi culturali per le comunità locali.

Nello specifico, secondo l'ultima indagine pubblicata da ISTAT sui musei italiani relativa all'anno 2021, su 4.293 musei quelli scientifici sono così articolati:

- 262 i musei di Storia naturale e Scienze naturali
- 90 i musei di Scienza e Tecnica
- 432 i musei di Etnografia e Antropologia
- 428 i musei Tematici e specializzati
- 98 i musei Industriali e/o d'Impresa

Un altro dato interessante è costituito dal numero dei musei universitari e degli istituti di ricerca:

- 94 i musei appartenenti alle università pubbliche e private
- 9 i musei di istituti o enti di ricerca

A questi si possono aggiungere:

- i 17 musei militari appartenenti alle 4 forze armate. Tra questi si segnala a titolo esemplificativo l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, che testimonia

l'intima connessione che è sempre esistita tra Società civile e Genio militare in tutti i campi dell'ingegneria e dell'architettura;

- I musei della “Fondazione Leonardo – Civiltà delle Macchine” che compongono un Sistema Museale e Archivistico Integrato comprendente musei, archivi storici e altre realtà espositive proprietà di Leonardo.

Possiamo, dunque, constatare che i musei scientifici costituiscono una realtà molto significativa nel panorama dei musei italiani, anche in termini numerici.

Nel 2018, con il DM 113/2018 ha preso avvio l'iter di costituzione del Sistema museale nazionale, il progetto coordinato dalla Direzione generale Musei, volto alla costituzione della rete nazionale dei musei italiani, basato sugli standard di qualità, detti livelli uniformi di qualità. La Direzione generale Musei svolge un ruolo centrale di coordinamento di tutte le azioni volte alla costituzione del sistema dei Musei italiani, intessendo relazioni e collaborazioni con tutti gli attori coinvolti, statali e non statali, pubblici e privati, dialogando al tempo stesso sia con le altre amministrazioni centrali, quelle regionali e comunali che con i musei stessi.

Il Sistema museale nazionale ha come obiettivo quello di creare una governance integrata del patrimonio improntata alla sostenibilità, all'innovazione e alla partecipazione, che coinvolga insieme ai musei e i luoghi della cultura dello Stato anche le strutture di proprietà regionale, comunale, i musei diocesani, nonché quelli privati, universitari o militari.

Il sistema museale può essere protagonista nel contrasto alla povertà educativa e, quindi, nella valorizzazione del capitale umano del nostro paese.

L'adesione al SMN rappresenta per tutti i musei, non solo statali, una grande opportunità di crescita in termini di qualità e di promozione e valorizzazione dell'ampio ed eterogeneo patrimonio museale. I musei aderenti al SMN, infatti, possono beneficiare degli strumenti informatici che la DG Musei sta mettendo in campo, dall'APP Musei italiani, pensata come strumento di promozione della conoscenza presso il pubblico nell'ottica della più ampia accessibilità al patrimonio, al sistema di e-ticketing, sperimentato con il Pantheon; alla piattaforma del SMN, che mette a disposizione un template per la creazione di siti web e un sistema per la rilevazione della customer satisfaction.

Attualmente il numero dei musei aderenti al SMN è pari a 769 di cui 463 accreditati e 306 collegati, tra musei pubblici e privati, statali e non statali.

L'elenco dei musei accreditati comprende i seguenti musei scientifici soci dell'ANMS:

Museo delle Scienze – MUSE di Trento

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Museo Civico di Scienze Naturali E. Caffi di Bergamo

Museo di Storia naturale di Cremona

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano

Museo civico di Scienze naturali di Voghera

Museo dei mezzi di Comunicazione di Arezzo

Museo Paleontologico di Montevarchi dell'Accademia Valdarnese del Poggio

Museo e Istituto fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi" di Firenze

Museo Galileo di Firenze

Museo di Storia naturale di Calci

Museo di Storia naturale del Mediterraneo di Livorno

Museo delle Scienze Planetarie di Prato

Museo di storia naturale dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena

IDRO - Ecomuseo delle Acque di Ridracoli a Bagno di Romagna (FC)

Musei civico di Storia naturale di Piacenza

MuMAB – Museo Mare Antico e Biodiversità di Salsomaggiore Terme

Museo Naturalistico del Territorio “Giovanni Puxeddu” a Villanovaforru (SU)
musei scientifici soci dell’ANMS collegati al SMN:
Museo della Valchiavenna (SO)
Museo civico di Storia naturale di Morbegno (SO)
Museo dell’arte della lana - Lanificio di Stia a Pratovecchio Stia (AR).

Il numero dei musei aderenti è in progressivo aumento. In particolare, la DG Musei sta portando avanti delle collaborazioni con il Ministero della Difesa e con la CRUI per favorire l’adesione al Sistema museale nazionale dei musei universitari e dei musei militari, nel rispetto delle loro specificità.

Un Museo delle Scienze a Roma

Fabrizio RUFO, Alessandro D’ONOFRIO (Comitato Museo Scienze Roma)

Nel luglio del 2023 è stato proclamato il progetto vincitore del bando internazionale di progettazione architettonica che, sulla base del concept approvato dal comitato scientifico presieduto dal Prof. Giorgio Parisi nel luglio del 2022, sembra aver trovato il giusto equilibrio tra le esigenze urbanistiche e le finalità culturali e che finalmente può rendere operativa la realizzazione del museo delle scienze di Roma. Roma possiede raccolte museali a carattere scientifico di tale rilevanza da lasciare stupito anche il visitatore più informato. Si tratta di un patrimonio qualitativo e quantitativo di rilevanza mondiale, diffuso su tutto il territorio romano e laziale. Queste risorse possono essere immesse in un circuito cittadino integrato fino a diventare un imprescindibile punto di riferimento nazionale e internazionale. Si tratta di una proposta museologica e museografica innovativa e di prim’ordine, competitiva con quelle presenti in città. come Londra, Parigi, Berlino, New York, ma che può, inoltre, costituire un laboratorio funzionale alla crescita di un positivo rapporto tra scienza e società. Un progetto di questa natura deve porsi come un ponte tra passato e futuro e, al tempo stesso, costituire sia un’opportunità di crescita per una varietà di competenze, sia un punto di riferimento per una visione culturale a tutto tondo favorendo l’integrazione di tutte le discipline scientifiche in raccordo con le altre formidabili risorse culturali della città.

Il museo delle scienze completa il progetto di riqualificazione della vasta area dell’ex caserme e officine del quartiere Flaminio, realizzate a partire dal 1915, oggi proprietà di Cassa Deposito e Prestiti. Un investimento complessivo di circa 200 milioni di euro per la riqualificazione dell’ex Stabilimento Macchine Elettriche di Precisione dell’Agenzia del Demanio, tra via Guido Reni e viale del Vignola. Il museo in questione, che verrà realizzato grazie anche al contributo urbanistico di Cassa deposito e Prestiti, rappresenta uno dei principali interventi di rigenerazione urbana dell’ultimo decennio ed è finalizzato a rafforzare l’identità culturale della città di Roma. Esso inoltre costituirà un ulteriore tassello del sistema urbano Flaminio che si connota sempre più come un vero e proprio distretto culturale di grande qualità nel quale sono già presenti l’Auditorium e il MAXXI con il suo nuovo progetto di espansione.

Il progetto vincitore Science Forest, proposto dallo studio romano ADAT, è stato pensato come un ampio parco coperto attorno al quale si dispongono gli spazi di servizio e quelli museali. Le funzioni pubbliche, contenute nel piano terra, consentiranno al museo di connotarsi come un polo per lo svago, il dibattito e l’incontro incentrato sulla scienza. Qui si potranno trovare, oltre al parco aperto alla città, il foyer a doppia altezza, la caffetteria, il bookshop e il ristorante, il punto informazioni e la galleria espositiva per allestimenti speciali. Il mezzanino conterrà gli spazi per la ricerca e la direzione del museo. Gli spazi espositivi posti a sud, al piano terra ospiteranno la galleria on-demand e ambienti dalle diverse proporzioni e altezze; a est ‘la stecca’ permetterà allestimenti flessibili che potranno

relazionarsi direttamente con lo spazio esterno; al di sopra della quota della struttura si svilupperà una nuova terrazza per le esposizioni all'aperto. All'ultimo livello numerose 'capsule' di diverse geometrie e dimensioni, tra cui il planetario, risulteranno sospese sul parco, e saranno dedicate all'ambientamento delle opere della collezione stabile e/o ad allestimenti immersivi a carattere digitale. L'edificio è coronato da una teca semi-trasparente aperta per consentire la ventilazione incrociata e l'effetto camino; la copertura, così come il fronte sud della facciata è completamente rivestita da celle fotovoltaiche che garantiranno all'edificio una rilevante produzione di energia elettrica.